

- 15/09/1640  
-----  
REGIO FISCO  
MILANO  
TRANSAZIONE  
DEFINIZIONE  
2134
- (Fascicolo 207 - cartella 317)  
*In riguardo alla* TRANSAZIONE con il Regio Fiusco, ovvero la lite degli Utenti si molestò ancora gli stessi in riguardo ad una pretesa di annate passate, tanto che il Senatore d. Otto CAIMO Conservatore fu obbligato ad una nuova imposta.
- 31/12/1640  
-----  
REGIA CAMERA  
UTENZA GENERALE  
PIENA  
SEGNALAZIONE  
3311
- (Fascicolo 649 - Transazione definitiva - originale)  
- Dalla transazione risulta che nel 1640 avvenne un'inondazione generale dei prati con gravi danni.
- 01/01/1641  
-----  
CAIMI CONSERVATORE  
GORLA MIN. - MILANO  
MAGRA - EDITTO  
BOCCHIE INTERR.  
79
- (Fascicolo 549/13 lc9)  
- Viene pubblicato un'importante Editto che comporta l'interramento delle bocche dipartendo da Gorla Minore, sino a Milano.
- 01/01/1641  
-----  
CAIMO OTTO - CONSERVATORE  
UTENZA GENERALE  
VISITA UFFICIO  
MAFEZZONI ING.  
149
- (Fascicolo 549/18 lc)  
- IL Senatore don OTTO CAIMO, con l'ausilio dell'*ing. MAFEZZONI* dopo una visita al Fiume redige una relazione sulla situazione esistente (mancante in archivio).
- 12/01/1641  
-----  
CAIMO OTTO - CONSERVATORE  
UTENZA GENERALE  
IMPOSTA  
MULINI E BOCCHIE  
575
- (Omacini, 44)  
- Il Conservatore Otto CAIMO in data 12 gennaio 1641 passò ad ordinarne la tassa di Lire 6 (sei) per ciascun Mulino (intendendosi ciascuna ruota- lc) od altro edificio ruotante sul fiume, con la possibilità che si dava ai Sindaci di trasmettere gli avvisi di pagamento, non solo ai Padroni dei beni, ma anche ai loro affittuari colla minatoria del precetto esecutivo, nella forma Camerale.  
- Per l'esazione dell'imposta, venne incaricato Francesco ORLANDO di R(H)O' assegnandoli l'esigenza di un soldo per Lira.
- 12/01/1641  
-----  
CAIMO OTTO - CONSERVATORE  
UFFICIO D'OLONA  
ISTANZA  
IMP. TASSA  
1394
- (Cartella 1258 - Relazione De Regibus)  
- I Sindaci fanno istanza al Conservatore CAIMO per una tassa sugli edifici mulini e prati d'Olonza, richiedendo il Precetto in Contumacia esecutivo.  
(Modulo predisposto)
- 12/01/1641  
-----  
COMMISSARIO E GIUDICE D'OLONA  
UFFICIO D'OLONA  
PRECETT. COMM. D'OL.  
UT. SUP. VEDANO
- (cartella 1258 - Relazione De Regibus)  
- Per richiesta degli Utenti Superiori venne precettato il Commissario e Giudice d'Olonza

1393

■ 12/01/1641

CAIMO OTTO - CONSERVATORE  
UTENZA GENERALE  
TAGLIA  
TRANSAZIONE  
2135

- (fascicolo 207 - Cartella 317)  
- Il Conservatore d. Otto CAIMO con Odinazione del 12 gennaio 1641 obbligò nuova Taglia di Lire 6.-- per ciascun Mulino, Resica o Ed. ruotante, facendo intimare gli avvisi di pagamento da farsi presso l'esattore preposto Francesco ORLANDO di RHO, che ottenne l'aggio di un soldo per Lira.  
- Gli avvisi furono emanati dal G.C. d. Giacomo Antonio ALBERTAZZI con un termine di 4 giorni, provocando così la RENITENZA di molti possessori di Mulini, sopra i quali venne fatto più innanzi precetto esecutivo.

■ 20/01/1641

CAIMO OTTO - CONSERVATORE  
UTENZA MOROSA  
IMPOSTE ARRETRATE  
PREC.INTIMATORI  
2196

- (Fascicolo 254 1c)  
- Su sollecitazione dei Sindaci il senatore Otto CAIMO invita il G.C. Giacomo Antonio ALBERTAZZO ad emettere i precetti perentori per gli utenti morosi in riguardo alla Imposte passate, di cui si allega una lunga nota.  
- Risultano Sindaci d'Olona :  
Conte Alessandro LAMPUGNANI  
d. Cesare CAGNOLA  
Iacomo FAGNANO  
Gio battista VISMARA  
Lodovico CRIVELLI  
Giacomo CRIVELLI.  
Cancelliere il notaio don Giuseppe PUSTERLA.

■ 20/01/1641

ALBERTAZZI ANTONIO - COMM.  
UTENZA GENERALE  
PAGAMENTO TASSE  
AVVISO  
1878

- (Fascicolo 114)  
- Avviso agli utenti morosi fatto da parte del Commissario d. Antonio ALBERTAZZI, a firma del cancelliere Giuseppe PUSTERLA di pagare nelle mani dell'esattore incaricato sig. Francesco ORLANDO, quanto è dovuto per l'imposta dell'anno 1639 e per le annate arretrate non pagate, pena precetto da intimarsi a proprietari, massari, pigionanti, fittabili con esecuzione reale e personale in forza della R. Ducal Camera.

■ 16/02/1641

SINDACI D'OLONA  
UTENTI SUPERIORI  
INTIMAZIONI  
PAGAM. IMPOSTE  
576

- (Omaccini, 44)  
- Vennero perciò fatti intimare per ordine del Regio Giudice d'Olona su istanza dei nobili Sindaci, fra gli altri Possessori dei Mulini, gli *utenti* superiori al Ponte di Vedano, a dover pagare, nelle mani del citato Esattore ORLANDO, le somme indicate nel precetto, colla comminatoria, che, passato il termine reale e personale dell'esecuzione, potessero venire condannati alle pene prescritte. I precettati furono :  
- Eredi del fu Gaspare PORCARA di Varese - Mulini 2 f. 12.12.-- RR.MM.Mon.Sacro Monte di Varese - Mulini 2 f. 12.12.--  
- RR.PP.S.Vittore di Milano - Mulino 1 f. 6. 6.--  
- Affitt. Sen. Matteo BIUMO di Varese - Mulino 1 .....- Folla 1 f. 18.18.--  
- Eredi Gio Batta BIUMO di Velate - Mulino 1 f. 6. 6.--  
- Francesco GRIFFI di ..... - Mulino 1 f. 6. 6.--

- Prete Giacomo ZENO di ..... - Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Eredi Giovanni Ant. FRASCONE di ..... - Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Eredi Gio Pietro CALDERARO di ..... - Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Giacomo FORENGO di ..... - Maglio 1 f.  
6. 6.-
  - Eredi Giuseppe DRALLI di ..... - Mulini 2  
..... - Folla  
1 f. 18.18.-
  - Giuseppe ORRIGONE di Biumo I- Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Fittabiule Abbazia CAVEDRA di Varese - Mulino 1  
..... - Pista  
1 f. 12.12.-
  - Raffaele e Gio Ambr. PESSINA di Malnate- Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Girolamo PESSINA di Malnate- Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Eredi Gio Angelo PESSINA di Malnate- Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Antonio TESORINO di Gurone - Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Gio Pietro MARTIGNONE di Vedano - Mulino 1 f.  
6. 6.-
  - Sigg. Principi ODESCALCHI in Vedano - Mulini 2 f.  
12.12.-
- E come da relazione, detti avvisi furono intimati ai nominati individui e rispettive loro famiglie in data 16 febbraio 1641.

■ 04/03/1641

GIUDICE D'OLONA  
UTENTI SUPERIORI  
PRECETTAZIONE  
ABUSI  
577

- (Omacini, 45)
- Fu concesso poi dal Reo Giudice-Commissario ai Sindaci di effettuare il precetto esecutivo, di alcuni utenti posti superiormente il ponte di Vedano, escludendo però il Senatore BIUMO.
- I precettati furono :
  - Eredi di Gaspare PORCARA
  - Giuseppe ORRIGONE
  - Eredi Antonio FRASCONE
- Abbazia della CAVEDRA, commendata in quel tempo al Cardinal Arcivescovo di Milano.

■ 04/03/1641

COMMISSARIO D'OLONA  
UTENZA MOROSA  
PRECETTI ESECUTIVI  
IMPOSTE ARRETR.  
2136

- (Fascicolo 207 - Cartella 317)
- In data 4 marzo 1641 vennero dal G.C. fatti i precetti esecutivi contro gli utenti morosi delle Imposte arretrate riguardanti la Transazione.

■ 08/04/1641

GIUDICE D'OLONA  
UTENTI SUPERIORI  
PRECETTAZIONE  
ABUSI  
578

- (Omacini, 45,46)
- Ad istanza del Fisco e d'Ordine del Giudice d'Olonna, vennero precettati l'8 aprile del 1641, altri fittabili, sempre nella zona superiore d'Olonna, per aver contravvenuto agli ordini e alle N.C. :
  - Cesrae CASTELLI - detto il Rosso
  - Pietro del MAGONE

- Mastro Giacomo de BREIRA,  
a motivo di aver formato una chiusa per introdurre acqua  
con degli scannoni aperti in riva d'Olona per una grande  
quantità di prati di ragione di Giovanni Antonio BUZZI,  
siti nel territorio di Sant'AMBROGIO sopra Varese.
- Giovanni MALNATO - per irrigazione dei prati di  
Giovanni Ambrogio BIANCHI posti in BIUMO Superiore.
- Giovanni PEDROBE, con
- Cristoforo GANNA, e
- Pietro BELMONTE, per aver aperto degli  
scannoni per irrigare i prati del Rev.do Prete Giovanni  
maria DRALLI, nel territorio di BIUMO Inferiore.
- Pietro BELMONTI, con
- Bernardo BELMONTI, e
- Francesco BELMONTI, come fittabili dei prati del  
detto Rev.do Prete DRALLI siti in territorio di BIUMO  
Inferiore.
- Bernardo SOLDATO per l'irrigazione abusiva dei  
prati del medesimo DRALLI, nello stesso territorio.
- Giovanni Batt. de MARONI, con
- Bernardino de MARONI, come fittabili nello stesso  
territorio, per i beni dello stesso Dralli.
- Carlo PESSINA, per l'irrigazione di prati di  
Giovanni Ambrogio PESSINA, siti in Malnate.
- Giambattista de FAVOLI che si serviva dell'irrigazione  
dei prati del Monastero dei RR.PP. di San Vittore nel Borgo  
di Varese.

( Nota : come si vede i precetti sono diertri ai fittabili  
.....)

20/05/1641

GIUDICE D'OLONA  
UTENZA SUPERIORE  
PRECETTAZIONE  
ABUSI  
579

- Dmacini, 46,47)
- Con altra precettazione del 120 maggio 1641, sempre su  
istanza dei Sindaci, furono citati molti altri  
contravventori, e cioè :
- Giovanni BUZIO - per prati in S.AMBROGIO sopra  
Varese.
- Cesare CASTELLI - detto il Rosso - fittabile
- Pietro del MAGONE -
- Francesco del TERRENO - (o Ferreno)
- Mastro G. ppe BREIRA -
- Bernardo del SOLDATO - tutti nei loro Prati.
- Battista MARONI, e
- Bernardo MARONI, nei preati dei Canonici Coll.ta  
Varese
- Bernardo BELMONTE, con
- Francesco BELMONTE, e
- Pietro BELMONTE, per i prati del Treverendo d.  
Giovanni Maria DRALLI, tutti situati nel luogo di BIUMO  
Inferiore.
- Gabriele CRUGNOLA, e
- Giovanni MALNATO, per l'irrigazione dei prati del  
Monastero dei RR.PP. di San Vittore in BIUMO Superiore.
- Francesco ROVERE, per identica introduzione nel  
medesimo luogo.
- Giacomo ROSSI, con
- Pietro GUARALDO, e con
- Ambrogio NOTTON, e

- Giuseppe BOTTONI, per contravvenzione nell'uso di acque per i prati di Donna Laura ORRIGONE, siti anch'essi in BIUNDO Superiore.
- Giacomo PINI - per identica trasgressione nell'irrigare i prati di Ambrogio FESSINA in MALNATE
- Giambattista MARONI, e
- Bernardino MARONI, per i prati del Capitolo della COLLEGGIATA di varese, siti in MALNATE.

■ 07/08/1641

-----  
CONSERVATORE D'OLONA  
UTENZA GENERALE  
GRIDA  
BOCCHHE - INTERR  
293

- (Fascicolo 549/41 lc)
- La GRIDA per l'interramento delle bocche venne pubblicata in data 7 agosto 1641.

■ 07/08/1641

-----  
CAIMO OTTO - CONSERVATORE  
UTENZA GENERALE  
MAGFRA-EDITTO  
BOCCHHE-INTERR.  
279

- (Fascicolo 549/40 lc)
- EDITTO emanato in data 7 Agosto del 1640 dal sen.Cons. d'Ol. OTTO CAIMO.

■ 04/09/1641

-----  
~~REGIO~~ FISCO  
UTENZA SUPERIORE  
CITAZIONI PERENTORIE  
ABUSI  
580

- (Omacini, 47)
- Contro i precettati del 20 maggio 1641, vennero emanate per ordine del regio Fisco, altre due citazioni. La prima in data 4 settembre dello stesso anno, nella quale gli utenti segnalati vennero multati e condannati ognuno di loro; nella seconda del giorno 14 dicembre per delle ragioni risultanti in relazioni particolari (non citate).

■ 14/11/1641

-----  
CONSERVATORE D'OLONA  
UTENZA GENERALE  
QUESTIONARIO  
SITUAZ.GENERALE  
584

- (Omacini, 48,49)
- Rispose prontamente il Conservatore d'Olona in data 14 novembre dello stesso anno, indirizzando al Senato la sua memoria :
  - a) - Rispetto al quesito **I** che i Mulini, macinavano esclusi quelli dalla Cassina del PERO in giù, nel numero di 8 (otto), a motivo che molti di loro erano DERELITTI per mancanza di acqua delle Fontane, che altre volte rendevano, ed anche perchè i mulini, non venivano fatti funzionare già da tempo, occorreva quindi ricorrere a quelli che macinavano da Parabiago a Cassina del Pero.
  - b) - Quanto al **II** quesito, si rispondeva che la mancanza del macinare succedeva soltanto nei mesi estivi e di grande siccità, sia per l'abbassamento naturale delle acque, ma anche per la mancata osservanza delle norme e degli ordini in riguardo alla tenuta delle strutture irrigue. Così che usurpando molti utenti le acque, rimanendo immuni da pene e da castighi, favoriva una certa delinquenza, tollerata anche da taluni Giudici e Commissari, per la poca loro autorità, così che restavano impuniti.
  - c) - In riguardo al **III**, non vi era una disposizione determinante in riguardo alla quantità di acque che dovevano restare nel fiume, dovendo servire queste anche all'irrigazione dei prati, che in conformità alle regole delle N.C. si adacquavano dalla metà di marzo sino alla metà di settembre, si riprendeva poi l'irrigazione a Natale

per 24 giorni, ripartendo gli orari in tre classi, ed anche nella Settimana Santa ed Ottava di Pasqua per 15 giorni.

Fuori dai periodi prescritti, solo alcuni che potevano vantare particolari PRIVILEGI e quindi usare l'acqua del fiume, tutta l'altra quantità d'acqua doveva servire al macinare, " se li Padroni e i loro Mulinari avessero voluto "

d) - Al quesito *VI* si rispondeva : di aver già fatto presente che sino alla Cassina del PERO si macinasse, e dal detto luogo in abbasso non si facesse la macinatura, perchè i padroni dei mulini avevano abbandonato i mulini lasciandoli derelitti.

In riguardo al quesito *VI*, il Conservatore aggiunse, che, sarebbe stato superfluo che allo stato presente (cioè al momento della risposta ai quesiti) i mulini funzionavano perchè il Fiume abbondava d'acqua, quindi il rimedio doveva trovarsi nei mesi estivi, quando era in corso la siccità.

■ 15/11/1641

CONSERVATORE D'OLONA  
UTENZA GENERALE  
PROPOSTE RIMEDI  
ABUSI  
585

- (Dmacini, 49)

- Il Ministro, completando il suo memoriale di risposta ai quesiti posti dal Segretario del Governo PIAZZONE, fece quindi le sue proposte :

- 1) - Per primo, e principalmente, il rimedio era quello di far chiudere tutte le bocche irrigue, e proibire così l'irrigazione dei prati. Ciò da praticarsi ogni anno, quando i mulinari, ricorrorrenti lo richiedessero, emanando in seguito dal Conservatore la Grida, che obbligava all'otturazione, quante fossero *necessarie*.

- 2) - In secondo luogo, *la visita generale e tutte le* bocche irri gue del Fiume, poichè talune di esse risultavano dalle voci circolanti essere state abbassate. (per fruire della pochezza delle acque del fiume - lc)

- Aggiungeva il Conservatore, che sino dal settembre passato, aveva intenzione di effettuare tale ricognizione al fiume, ma che restò bloccato dalla mancanza dei fondi necessari a sostenere le spese di copertura dell'impresa. - Queste spese servivano specificatamente per le cibarie, le vetture e le diete che si davano al Commissario, al Cancelliere, all'Ingegnere ed ai campari del fiume.

- Riteneva importante la visita collegiale, in quanto quelle fatta dal solo Giudice-Commissario, poteva ritenersi meno incisiva, in quanto lo stesso doveva trattare con "PERSONE POTENTI ed influenti" contro le quali l'autorità del Commissario Regio si sminuiva e trovava scogli anche di prepotenza.

- 3) - Il terzo provvedimento, che pure aveva una certa importanz, era quello di far chiudere con *pietre* e calcina, tutte le bocche che non tenevano il "soratore" (cioè il cavo che *pot*eva permettere che le acque dopo l'uso, ritornassero al fiume).

Così che tal bocche stoppate, non si aprissero, se non prima l'utente abbia provveduto alla purgazione degli scoli.

- Riteneva importante a proposito di questo motivo, la pubblicazione di una particolare Grida, che stabilisse le regole precise prima di procedere all'otturazione degli abusi.

- 4) - Un quarto rimedio riguardava la figura del

COMMISSARIO.

Questi per antica consuetudine, soleva ricomporre le situazioni dannose per il fiume, senza la partecipazione di altri, in modo che né ricavasse il minor fastidio, con il massimo di utile, cosicchè i contravventori, spesso e volentieri pagavano miti ammende ripetendo l'abuso per convenienza. Ed il conservatore, o le autorità competenti non rimanevano informate.

- 5) - Un quinto rimedio : lo spurgo de Arce Fontane, originarie che formano il fiume. Il qual spurgo dovrebbe farsi a spese degli utenti, con un'imposta fatta in tempo utile. Di ciò si rimetteva alla prudenza del Governo. A questo proposito era dell'opinione che se il Governo di Sua Maestà si fosse interessato della faccenda, si sarebbe in grado di spedire il Comando a tutte le terre circonvicine, che sotto la guida del Commissario dessero la disponibilità di una cinquantina di uomini, che in otto o dieci giorni, con degli interventi di varie opere al giorno, porterebbero a compimento la pulitura delle dette fontane.

- 6) - il VII rimedio era quello che incombeva all'Ufficio d'Olona (Commissario e campoari), che dovevano aumentare la vigilanza affinchè nessuno ardisse usurpare, e nessuno ignorasse ordini e regolamenti. Se ciò mancasse, il tutto rimarebbe infruttuoso.

- 7) - Continuava con il dire, in base all'esperienza del passato, che la chiusura delle bocche irrigue, specie in pianura, dove i prati si allargavano, poteva portare a dispersione di acque, questo era il rimedio migliore, poichè d'inverno i prati si irrigavano, ma nelle altre stagioni bisognava applicare con severità la regola, al fine di dare acqua per il funzionamento dei Mulini.

- Circa l'idea di chiudere completamente le bocche irrigue, poteva portare ad un danno irreversibile ai pascoli, per la mancanza di fieni per il bestiame, e QUESTO PROVOCARE il conseguente calo dell'economia agricola dell'intera zona.

- Concludendo il Conservatore aggiungeva " non essendovi in quei contorni (cioè nelle vicinanze di Milano), per molte miglia, altri fiumi, se non quelli che si recavano nell'Olona "

■ 03/12/1641

CAIMO OTTO - CONSERVATORE  
MILANO  
ORDINAZIONE  
PROROGA PESSINA  
582

- (Omacini, 47)  
- Vista l'istanza di Carlo PESSINA, il Conservatore Otto CAIMO, concesse una proroga di 15 giorni per provare la sua non colpevolezza. Ordinazione che fu emessa il 3 dicembre 1641.

■ 14/12/1641

CAIMO OTTO - CONSERVATORE  
MALNATE  
RICORSO  
PESSINA CARLO  
581

- (Omacini, 47)  
- Tra i perentoriamente citati in primo luogo si dolsero di essere stati condannati, e fra essi ricorse certo Carlo PESSINA, dicendo di non essere egli fittabile di Giovanni Ambrogio PESSINA, e di volergli togliere ogni molestia, poichè in caso contrario si sarebbe rivolto al Senato per ottenere giustizia. Venne così tenuta in sospenso la trasmissione alla Regia Camera della condanna del

suddetto.

22/12/1641

PIAZZONE - SEGRETARIO GOVERNO  
UTENZA GENERALE  
DECRETO  
MEMOR. CONSERV.  
586

- ( Omacini, 50,51)
- Restò soddisfatto il Governo, e considerato il memoriale presentato dal Conservatore in risposta ai quesiti posti dal segretario PIAZZONE, rispose con un decreto consegnato allo stesso magistrato il 22 dicembre 1641, contenente diversi capitoli :
- A) - Restar soddisfatto della nota trasmessa in riguardo ai Mulini siti alla Cassina del PERO ed inferiormente, i quali da alcuni anni non macinavano, per essere tenuti dalli stessi Padroni "derelitti", si dava facoltà al prefato Conservatore d'Olona d' intimare ai padroni degli stessi mulini, di doverli fare accomodare e rimetterli in funzione.
- Approvare nel contempo l'otturazione delle bocche nei mesi estivi in occasione di magre del fiume, e, rinnovare con pubbliche "Grude" gli ordini per far osservare i regolamenti stabiliti per la tenuta delle stesse, dando facoltà allo stesso magistrato di procedere al castigo dei contravventori, con ogni diligenza e brevità.
- Restava inoltre stabilito che lo stesso Conservatore doveva curare con particolare oculatezza le funzioni dell'Ufficio d'Olona, ed in particolar modo del Regio Commissario, invitandolo a non trascurare i suoi obblighi, col rifarire tutte le manchevolezze riuscontrate, dandogli nel contempo quell'appoggio morale che avesse bisogno nelle svolgere le proprie funzioni.
- In riguardo poi alla carica di Conservatore, si riteneva giusto che la stessa rimanesse nelle mani di un Senatore.
- B) - In riguardo alla visita generale, si autorizzava l'esecuzione, invitando il Conservatore, a farsi accompagnare da un Fiscale, che assistesse il procedere delle soluzioni contro i contravventori.
- Voler dunque effettuare la Visita generale al fiume, per l'esame di tutte le bocche irrigue, facendo pagare il rimborso delle spese dai delinquenti abusivi, o da tutti indistintamente gli utenti in misura proporzionata.
- La Visita doveva iniziarsi dalle Castellanze in abbasso, dove si presumeva iniziasse il disordine.
- C) - In riguardo al rimedio del SDRATORE, stabilire l'ordine di da emanarsi dal Conservatore, di tenerlo ben purgato, facendo conoscere a tutti indistintamente l'obbligo, inserendolo cioè nella Grida da pubblicarsi.
- D) - Ordinare al Commissario, che per nessun motivo egli mettesse mano a fare composizioni amichevoli, sopra le novità ritrovate, senza particolare licenza del Conservatore.
- E) - Poichè lo spurgo delle Fontane originarie era ritenuto più che indispensabile, procedere con urgenza alla loro purgazione, addebitando le spese a tutta l'Utenza, conforme le disposizioni della ragione comune, ed in base all'articolo delle N.C. al capitolo & Teneatur quoque.
- F) - In via di precettazione ordinare al Commissario ed ai campari di attendere al loro dovere con diligenza, avvisandoli che si potevano prendere informazioni sulla

loro condotta, così  
che gli stessi potessero ricevere un giusto castigo.  
- 6) - Doversi far sospendere per il momento, l'otturazione  
delle bocche irrigue (a motivo si crede del periodo  
invernale - Lc), in vista dell'esito riguardante i precetti  
intimati e sentiti i pareri dei Sindaci d'Olona sopra le  
regole del Fiume, indi farsi dal Ministro Conservatore una  
relazione al Governo, per le decisioni finali.

- 31/12/1641 - (fascicolo 668 - cartella 1167)  
-----  
RINALDI DONIZIO - ING.  
MILANO  
INGEGNERE D'UFFICIO  
NOMINA  
3282  
- L'ing. Domizzone RINALDI detto il "TOLOMED" sostituisce  
l'ing. Lucini.
- 01/01/1642 - (fascicolo 594 - cartella 1256)  
-----  
CICOGNA GIOVANNI  
MILANO  
COMMISS.GIUDICE  
NOMINA  
2989  
- Si rilascia patente al sig. Giovanni CICOGNA per la  
carica di Giudice Commissario relativa al biennio 1642 -  
1643.
- 01/01/1642 - (Cartella 1037)  
-----  
CAIMO OTO - CONSERVATORE  
UTENZA GENERALE  
MAGRA-RICORSI-EDITTO  
INTERR.BOCCHE  
1132  
- Informato delle difficoltà sorte per gli utenti Inferiori  
di poter macinar<sup>6</sup>, con sua "ordinanza" dopo le opportune  
indagini, e l'autorizzazione del Senato, viene emesso  
Editto per far fronte alle necessità, in modo da dare  
specie ai mulinari da PARABIAGO in giù la possibilità di  
operare.
- 02/01/1642 - (fascicolo 594 - cartella 1256)  
-----  
VERGA GALEAZZO  
MILANO  
COMMISS.GIUDICE  
NOMINA  
2990  
- Mentre è in carica il sig. Giovanni CICOGNA come  
commissario e giudice si rilascia anche una patente al  
dott. Giovanni VERGA per lo stesso periodo.
- 07/05/1642 - (Cartella 1258 - Relazione De Regibus)  
-----  
CONSERVATORE D'OLONA  
GORLA MINORE -MILANO  
ISTANZA MOLINARI INF  
INTERR.BOCCHE  
1395  
- Istanza dei Molinari Inferiori per l'otturazione di  
Bocche, iniziando dal territorio di Gorla Minore sino alla  
città di Milano, per venti giorni e poi in casa di continua  
siccità per altri quindici.  
- Si accorda l'ordine di modularle le bocche e formare o  
spurgare i soratori.
- 07/05/1642 - (Fascicolo 549/40 lc)  
-----  
PUSTERLA IPPOLITO- CANCELLIERE  
UTENZA GENERALE  
MAGRA  
SEGNALAZIONE  
280  
- Il Cancelliere don IPPOLITO FUSTERLA - segnala in data 7  
maggio 1642 la prima magra dell'anno.
- 08/06/1642 - (fascicolo 549/41 lc)  
-----  
- La GRIDA per l'interramento delle bocche è stata

CONSERVATORE D'OLONA  
UTENZA GENERALE  
GRIDA  
BOCCHHE - INTERR  
294

pubblicata in data 8 giugno 1642.

■ 29/08/1642

- (fascicolo 549/40 1c)  
- Il Cancelliere IPPOLITO PUSTERLA in data 29 agosto 1642, segnala la seconda magra dell'anno.

PUSTRERLA IPOLITO- CANCELLIERE  
UTENZA GENERALE  
MAGRA  
SEGNALAZIONE  
281

■ 25/10/1642

- (fascicolo 207 - Cartella 317)  
- Con Decreto del SENATO si avalla la pubblicazione di una Grida per la Modellazione delle Bocche e la fornazione dei Soraatori.

SENATO  
MILANO  
DECRETO  
MODELL. BOCCHHE  
2137

■ 25/10/1642

- (Omacini, 47,48)  
- Volendo il Governo, essere informato in riguardo alla macanza delle acque del fiume da PARABIAGO sino a Milano, con l'intervento a mezzo di un Decreto il Segretario nob. PIAZZONE, pregò il Conservatore a dare una risposta a particolari quesiti, conservando nello stesso tempo il segreto sulle informazioni date, pregandolo di destreggiarsi con la sua prudenza, proprio per rendere un reale servizio allo stato.  
- Si riducevano questi quesiti in sette capi :  
1) - Quali e quanti fossero i Mulini dal luogo di PARABIAGO sino a MILANO, con le quantità di ruote per ciascun mulino.  
2) - Se macinavano in quel tempo, o meno.  
3) - Da che dipendeva la difficoltà nel macinare.  
4) - Se nel fiume vi restasse la quantità d'acqua che in virtù degli ordini vi doveva rimanere.  
5) - E se quesata vi era; è per quale ragione non si macinasse nei mulini inferiori.  
6) - Che mezzo vi potesse essere al loro ridurre tant'acqua al solito alveo d'Olonà che bastasse al macinare dei Mulini inferiori.  
7) - Essere (sufficiente?) col chiudere le bocche (irrigue) superiori (si potesse) così circoscrivere (il fatto).

PIAZZONE - SEGRETARIO GOVERNO  
UTENZA INFERIORE  
MAGRA  
DECRETO  
583

(Nota : Può sorprende l'elementarietà delle domande.....??)

■ 31/12/1642

- (fascicolo 649 - Transazione definitiva - originale)  
- Dalla transazione definitiva si ricava che nell'anno 1642 vennero a rovinare le strutture d'Olonà, due o tre inondazioni che rovinarono tutte le erbe, danneggiando così il raccolto che è risultato valido solo come letto per le bestie, e che il ricavato della cavata non può bastare per due o tre anni a ricompensare il danno avuto.

REGIA CAMERA  
UTENZA GENERALE  
PIENA  
SEGNALAZIONE  
3312